

Benvenuti nel mondo di Calvino

Una collana per avvicinare i più piccoli ai maestri della letteratura



Italo Calvino:
Lo scoiattolo della penna
 Di Giorgio Biferali
 La Nuova Frontiera Junior
 € 13,50
 Pag. 96

DI MADIA MAURO

«**L**o scoiattolo della penna» (La Nuova Frontiera Junior) fa parte di una raccolta dedicata ai maestri della letteratura del '900, spiegati da autori contemporanei che li hanno particolarmente amati. Giorgio Biferali scopre Italo Calvino, la sua poetica e l'impegno politico, leggendo, negli anni del liceo, «Il sentiero dei nidi di ragno». La sintonia con il protagonista Pin, alle prese con il mondo dei grandi, è immediata. Seguendo il filo sapiente che collega la biografia alle opere, Biferali propone il racconto intimo dello scrittore conosciuto e tradotto in tutto il mondo, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Il libro, impreziosito dai disegni di Giulia Rossi, parla dell'uomo riservato che sapeva coltivare l'ironia, autore di capolavori come «Il barone rampante», «Le città invisibili», «Se una notte d'inverno un viaggiatore». Figlio di un agronomo e di una botanica, unico letterato in famiglia, Calvino dimostra fin da piccolo una passione sconfinata per i libri e per i film americani, soprattutto per Charlot, personaggio gentile e timido che giocava con la vita. È al cinema che impara a rispettare il silenzio e a farlo proprio. Partecipa alla Resistenza e diventa par-

tigiano. Ama le città, le indossa, le vive, le racconta ma la testa rimane sempre un po' per aria, con lo sguardo rivolto alla costante ricerca di qualcosa che possa risvegliare il suo animo poetico. Sarà l'amico Cesare Pavese, sostenitore prezioso del suo primo romanzo, a coniare per lui l'espressione «scoiattolo della penna», per la straordinaria abilità di muoversi tra le parole. Viaggia, si innamora, incoraggia i giovani scrittori come Fenoglio e la Morante. Scrive e crea personaggi autentici e indimenticabili, paesi immaginari, visioni del mondo originali, usando codici stilistici che fanno dei suoi scritti esperienze intellettuali libere, eleganti, rivoluzionarie. La capacità di affacciarsi, scoprire, cambiare, è la cifra espressiva di Calvino che credeva fortemente nel potere salvifico della lettura, strumento in grado di liberare l'uomo dalle paure, alimentare la fantasia e dare valore alle piccole cose. Per questo le sue storie, ci spiega Biferali, non avranno mai fine, come le lezioni che ci ha lasciato. Tra tutte, l'invito a prendere la vita con leggerezza, che non è superficialità. Al contrario è una forma di naturale prevenzione contro il rancore e l'odio. È saper planare sulle cose dall'alto, senza avere macigni sul cuore.